

aggetti, che vanno poi bellamente a continuare sul colmo delle altre costruzioni.

Entrato in Fiera, il visitatore ha dinanzi allo sguardo uno spettacolo superbo. Addossati alle due braccia predette corrono da ambe le parti due prolungamenti di porticato con cinque doppie colonne ad arco e ai due angoli di esse si staccano altri due, assai più lunghi, a sbieco, in modo che il visitatore si trova dinanzi alla grandiosità d'una gigantesca tenaglia, aperta verso l'ingresso secondario e restringentesi verso l'interno fino all'altezza del Padiglione di Brindisi.

Questo spettacolo è reso aggraziato da una serie di aiuole ben disposte fra i viali e i vialetti, come pure negli angoli degli spiazzi, che opportunamente interrompono i porticati. Il sistema seguito nella lavorazione floreale delle aiuole, tanto in questo settore, quanto nel settore centrale della Fiera, è quello di porre nel mezzo del terreno, un pò rialzato, o palme o lauri o conifere e di contornarle a disegni con achiranti, alternantere grandifoglie, o nane o rosse o vario-pinte, centauree, varie qualità di coleus, pelargonii, agerati, begonie e altre piante a colore. Ne viene, che la decorazione floreale assume carattere di bellezza stupenda, entro una cornice verdissima di clorofille sgargianti.

Il viale mediano e le aiuole ricevono la luce da lampioni a luce riflessa, poggiati su coni di cemento, rovesciati sopra pilastri quadrati, mentre l'esterno dei porticati è inondato di luce diffusa su da coppe-riflettori di gesso, disposte in copia sulle pareti esterne dei padiglioni.

È tutta un' ondata di luce armonicamente distribuita, che dà forma e sostanza a vaghissimi notturni d' arte.

Noti il visitatore l' effetto grandioso dei due